

Il Tempio di Gerusalemme: salomonico ed erodiano (I e II Tempio)

A. Il tempio salomonico

1. **Fonti letterarie.** Se ne parla in tre punti dell'AT: 1Re 5-7; 2Cron 2-4: descrizione più dettagliata che in 1Re, forse perché le fonti del cronista provengono da persona molto vicina cronologicamente ai fatti; Ez 40-43 (593-571 attività profetica): se per alcuni si tratta di una descrizione "fittizia", per altri si tratta di una relazione di teste oculare al tempo di Esdra e Nehemia, finita nella redazione finale di Ez, quale adempimento delle sue aspirazioni. È anche attendibile che egli descriva il Tempio poco prima della sua distruzione nel 586. Il Tempio che egli vede e descrive è pieno di variazioni e perfezionamenti, dall'epoca di Salomone fino a lui. Secondo 1Re 6,37s la costruzione del Tempio ha avuto la durata di sette anni: dal 5 all'11 del regno di Salomone. Contribuisce mano d'opera dalla Fenicia, il cui re Hiram residente a Tiro fornisce anche legno dal Libano. La direzione dei lavori è anche fenicia; la manovalanza è israelita. (2Cron 2,7-14). Secondo 1Cron 22 è presente anche del materiale aureo messo a punto già al tempo di Davide. Le fondamenta del Tempio erano costituite da pietre levigate e da legno di cedro.
2. **Luogo del Tempio:** l'attuale spianata del luogo sacro (Haram es-serif, occupato oggi dalla moschea detta impropriamente di Omar). La roccia interna, al centro, può corrispondere al luogo dell'altare del sacrificio di cui in 1Cron 21,22 con attorno l'aia di Ornan (2Sam 24,16).
3. **Parti del Tempio: costruzione in lunghezza, in tre parti:**
 - a. *ulam*, accadico *ellamu*; atrio (ca 5x10m; altezza ca 10m). Ha lo scopo di dividere la parte profana dalle parti sacre. La porta d'ingresso, dal lato lungo, ca 7m, era posta di fronte al sorgere del sole.
 - b. *hekal*, sumerico *egal*, accadico *ekallu*: grande casa, luogo di culto. È il luogo per la celebrazione del culto, detto poi «Il Santo» (20x10x15m ca). Dall'*ulam* immetteva nell'*ekal* una porta di cipresso larga ca 5m.
 - c. *debbir*: il Santo dei Santi (ca 10x10m), dove abita YHWH e l'arca dell'alleanza e i cherubini. Secondo Is 6,1 il pavimento del Santo dei Santi è in posizione rialzata rispetto al resto del tempio. È usanza nei templi orientali che la *cella* sia rialzata o che l'immagine della divinità venerata sia posta su piattaforma elevata. Dall'*hekal* si accedeva al *debbir* attraverso scale e una porta larga ca 3m. Secondo Ez 41,3 una sottile parete separava l'*hekal* dal *debbir*.
4. **Arredamento.**
 - **Arca dell'alleanza.** Trono di YHWH e sede della Tora. Le fonti si contraddicono quando identificano e poi diversificano l'arca dell'alleanza dalla tenda del convegno. Che si tratti di un'unica realtà, può storicamente essere attendibile. L'Arca dell'alleanza si trova nel *debbir*.
 - **Kapporet:** Copertura d'oro dell' Arca dell'alleanza, di eguale grandezza, protetto a ogni angolo da un cherubino, che lo ricopriva in parte con le sue ali (Ez). Viene indicato anche come il luogo ove la Grazia di Dio si incontra con l'uomo (Mosè).
 - **Tavole della Legge e Arca dell'alleanza:** Secondo Dt 10,1-8 l' Arca dell'alleanza è di legno di acacia e contiene le due tavole della Tora. Risultati archeologici informano che presso altre popolazioni vige la stessa prassi: sotto i piedi della statua della divinità venerata in un tempio, vengono custoditi gli accordi legali, a testimonianza della raggiunta reciproca unità.
 - Contrastanti tradizioni sull' Arca dell'alleanza: Es 25 e 37 con Dt 10; 1Sam 4-6; 2Sam 6 e 1Re 8 con Ez 8. Tendenza generale: descrivere la **schekinah** di Dio.

- **Altari:** nel Tempio vi erano due altari. Il più piccolo, di cedro, coperto da foglie d'oro, si trovava nell'hekal di fronte all'ingresso al debbir. Serviva per i sacrifici di incenso. Il più, grande, di bronzo, era per il sacrificio di olocausto. Ne parla principalmente Ezechiele. Si trovava nella parte interna dell'ulam (atrio), di fronte alla facciata del Tempio. A questo altare si accedeva attraverso una scalinata il cui gradino più basso era detto "ventre-seno della terra" (Ez 43,14) e quello più alto har'el (monte di Dio). Dati simbolici da riportare alla concezione orientale secondo cui un tempio è somiglianza del mondo.-cosmo. Come a dire: il mondo intero rende culto a Dio.
- **Paralleli.** Il Tempio israelitico di Arad, come quello di Salomone (X sec), risente di influenze siro-cananeici e fenici. Anche il tempio di Hazor è indicativo per la ricostruzione di quello di Gerusalemme. Il tempio di *tell ta'jinat* (IX sec.): quest'ultimo ha somiglianze notevoli con quello di Salomone. Né la posteriorità di un secolo pone interrogativo alcuno. La questione cronologica, in uno stile diffuso, non pregiudica. Tra l'altro, il palazzo regale addossato al Tempio.
- **Schekinah. L'ebraismo non conosce un Pantheon degli dèi. Solo una casa è sacra: «la casa» o «la casa del Signore»** (1Re 6,1 ecc ...). Dio non abita sulla terra; è tuttavia un concistente segno della sua benevolenza il fatto che egli incontri l'uomo nell'Arca dell'alleanza, o nella Tenda (termine nomadico) del convegno. È da tale consapevolezza della sua presenza che cresce e sviluppa la persuasione del popolo di essere luogo della presenza del suo Dio, popolo di Dio, di sua appartenenza. Che Dio sia al tempo stesso lontano e vicino è possibile capirlo e sperimentarlo proprio attraverso la realtà del tempio: in esso è Dio stesso che tenta di farsi percepire come tale.
- Nel Tempio salomonico (come in altri templi orientali) potevano entrare solo i sacerdoti e i loro parenti, perché di famiglia sacerdotale, ed era usato solo a scopo di culto. Ben diversa la posizione posteriore delle sinagoghe e delle chiese cristiane. Sacerdoti e leviti, discendenza di Sadoq e di provenienza regale, ricevevano una specifica preparazione la cui documentazione testimoniale veniva custodita nella *liskat agazit* (camera dalle pietre levigate), non ancora ritrovata.
- Nabucodonosor, 586 a.C.: distruzione del Tempio salomonico.

B Tempio erodiano o II Tempio

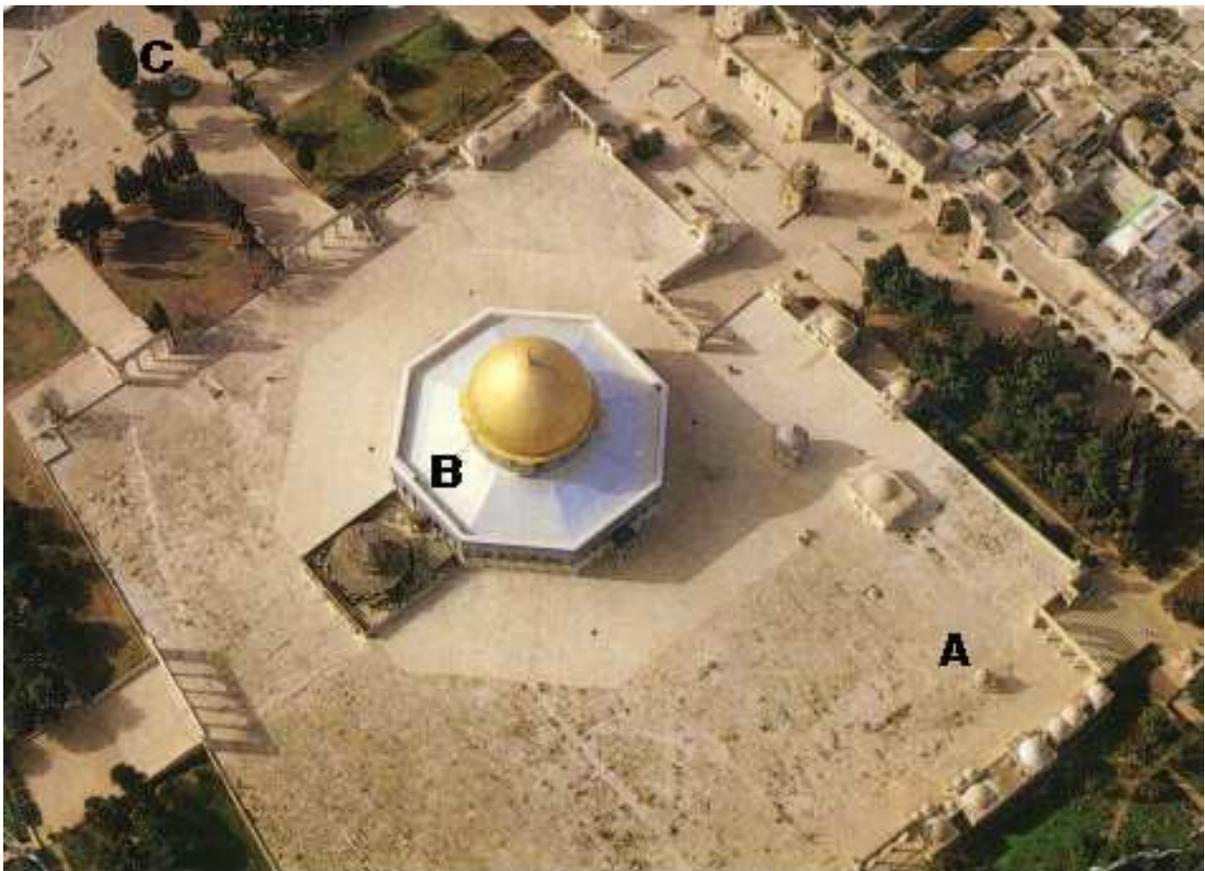
- **Editto di Ciro:** vincitore della potenza babilonese, il persiano Ciro nel 538 dà agli Ebrei il permesso di ricostruire il Tempio.
- 515: tempio di Esdra e Nehemia. Piccolo e meno sontuoso, prende tuttavia piede nella coscienza della nazione, diventa il centro della vita del popolo in Palestina o in diaspora; mèta di pellegrinaggi. Lo sviluppo della sinagoga e di altri luoghi di culto non riduce l'attenzione spirituale ed emotiva della gente per il Tempio ricostruito.
- **Erode il Grande.** Questo tempio viene ampliato e reso maestoso più di quello di Salomone in epoca asmonea da parte di Erode il Grande. Ed è solo di questo tempio erodiano che sono giunte fino a noi delle informazioni, non della situazione dell'edificio al tempo di Esdra e Nehemia.
- Nella letteratura post-biblica (rabbinnica), il II Tempio viene considerato con crescente venerazione.
- Sommo sacerdote e sacerdoti hanno la direzione del Tempio e della vita religiosa del popolo. Teocrazia. Come già prima dell'esilio, i sacerdoti erano divisi in 24 ordini. Per ogni ordine era esattamente prescritto il tempo del servizio da rendere al Tempio. Erano aiutati da 24 ordini di laici. Loro compito: prendere ufficialmente parte al culto e presentare le primizie.
- Il valore del Tempio per ogni pio israelita era legato alla offerta che egli doveva compiere secondo le norme fissate nel Pentateuco.

- **167-164 a.C.:** il Tempio di Esdra e Nehemia viene profanato da Antioco IV Epifane. Giuda Maccabeo riconquista il Tempio, ricostruisce l'altare e procede alla festa della purificazione del Tempio (Hannuka: candelabro a 9 braccia) che ridiventa il centro della vita della nazione e segna della sua indipendenza.
- **63 a.C.:** Pompeo invade il Tempio e profana il *debbir*.
- **20 a.C.:** Erode il Grande decide la costruzione-ampliamento del II Tempio minuscolo. In 10 anni era già stata approntata la parte centrale. Venne eretto sul precedente e attorno ad esso.

Edifici del Tempio erodiano: in sé e per sé una fortezza. Protetto da forti mura. Atrio dei pagani con barriera di separazione onde impedire loro l'accesso al luogo sacro, pena la morte (At 21,31ss). Iscrizione romana. Questo atrio era circondato da ambienti-sale con colonne, fino alla torre Antonia. La più grande di queste sale era quella dei cambiavalute, dei commercianti (Mc 11,15-17).

Atrio delle donne; atrio del popolo; atrio dei sacerdoti. In quest'ultimo vi era l'altare degli olocausti ed era circondato da altri piccoli ambienti per la custodia di quanto era necessario al rito del sacrificio, alle abluzioni ecc ...

Almeno otto porte immettevano nel recinto sacro.



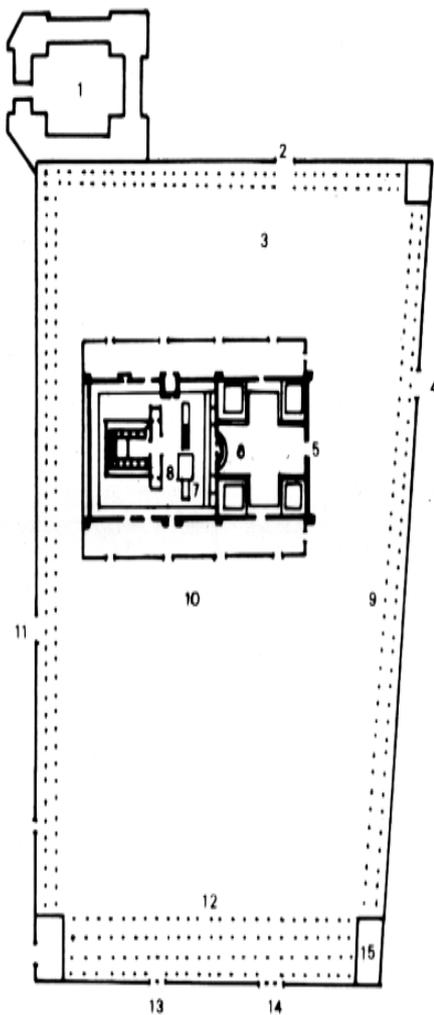


TAVOLA 2

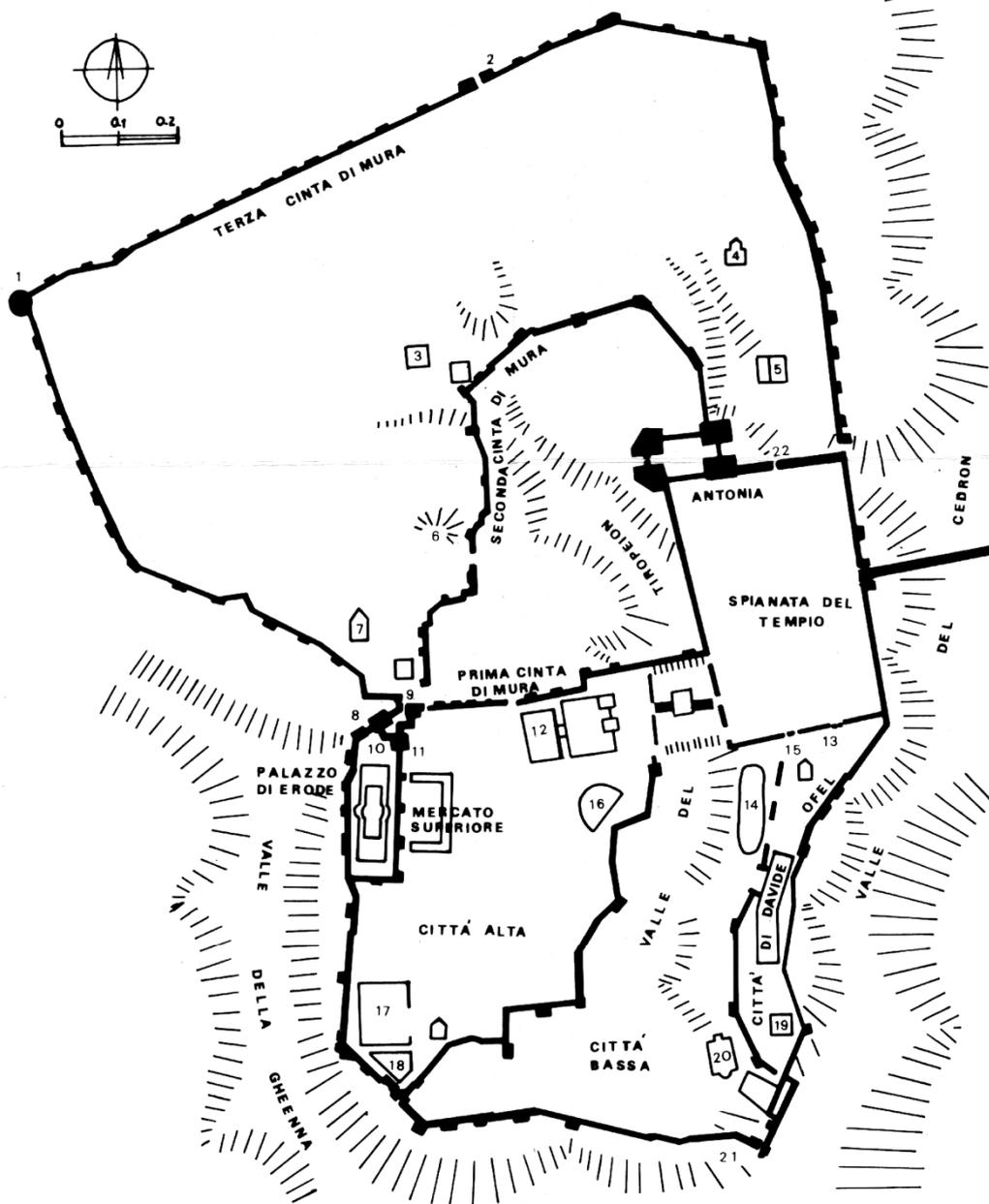
Il tempio di Erode

Alcune referenze:

1. Fortezza Antonia
2. Porta di Tadi
3. Atrio dei Gentili
4. Porta di Susa
5. Porta Bella
6. Cortile delle donne
7. Cortile degli israeliti
8. Cortile dei sacerdoti
9. Portico di Salomone
10. Balaustrata
11. Porta di Coponius
12. Portico Reale
13. Porta doppia
14. Porta tripla
15. Pinnacolo

BALAUSTRATA (cfr. m. Middot 2,3). Era in pietra alta circa m. 1,50 e recante, distanziate una dall'altra, iscrizioni in latino e greco che vietavano agli stranieri di superare quel limite (cfr. Giuseppe Flavio, Jew. Ant. XV, 417; La guerra giud. VI, 124-126). Ne sono stati trovati due esemplari (cfr. A. Parrot, Il tempio di Gerusalemme, pp. 70, 72 note 27 e 28). Il testo greco dice: "Nessun straniero può entrare oltre la balaustrata e (oltrepassare) il limite posto intorno al Santuario. Chiunque venisse preso sarà responsabile della morte che ne seguirà". Cfr. At. 21, 26-30.

TAVOLA 1 - Gerusalemme all'inizio della nostra era



Alcune referenze:

- | | | |
|--|------------------------|---------------------------|
| 1. Torre di Psefino | 8. Torre di Fasale | 17. Palazzo di Caifa |
| 2. Porta delle donne | 9. Torre di Ippico | 18. Quartiere dei tintori |
| 3. Mercato del Legname | 10. Caserme | 19. Sinagoga dei Liberti |
| 4. Monumento a Janneo | 11. Torre di Mariamme | 20. Piscina di Siloe |
| 5. Piscina lavatoio delle pecore e mercato | 12. Palazzo di Anania | 21. Porta degli Esseni |
| 6. Il calvario | 13. Porta di Uldah | 22. Porta di Tadi |
| 7. Monumento a Ircano | 14. Ippodromo | |
| | 15. Monumento di Uldah | |
| | 16. Teatro | |

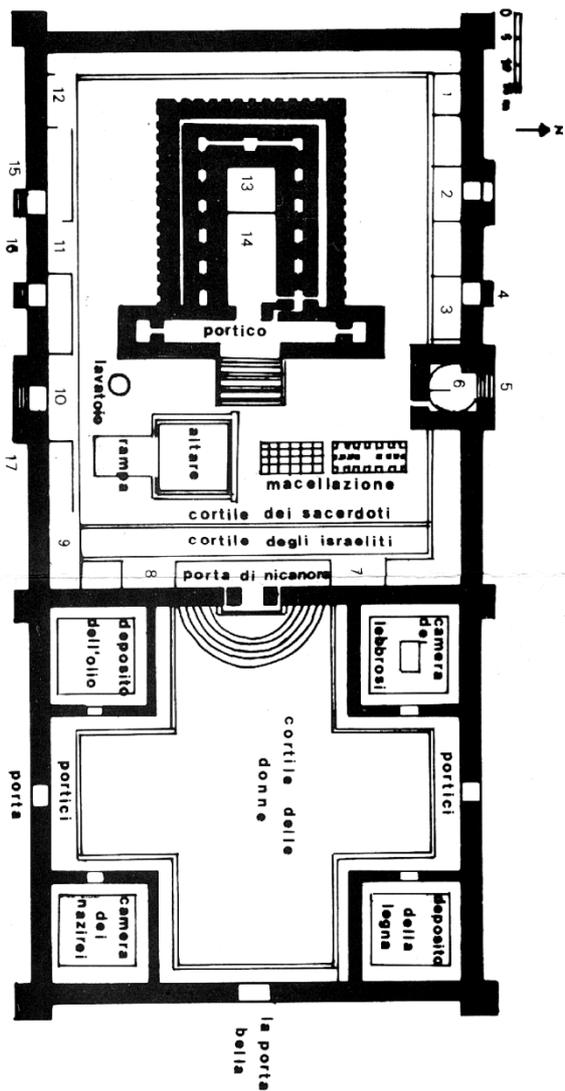


TAVOLA 3 Pianta del Tempio

1. DEPOSITO DEL SALE, destinato a salare le offerte (cfr. m. Middot 5,3).
2. STANZA DELLA RISCIAQUATURA delle interiora degli animali da sacrificare (cfr. ib.).
3. CAMERA DI PARWAH, nome di un costruttore e mago persiano col quale sarebbe stato chiamato questo locale del tempio (cfr. ib.; m. Joma 3,3.6). In questa stanza venivano salate le pelli degli animali sacrificati e sul suo tetto vi era il luogo in cui il Sommo Sacerdote faceva le immersioni purificatorie nel giorno del Kippur (cfr. m. Middot 5,3).

4. PORTA DELLE OFFERTE, di qui venivano introdotti gli animali, specialmente quelli destinati ai Tami, considerato che avrebbero dovuto essere sgozzati a nord dell'altare (cfr. m. Middot 1,5; m. Zebahim 5,1).
5. PORTA DEL FUOCO, così chiamata perché nella camera superiore veniva custodita perennemente una fiamma che serviva ad attivare il fuoco nella Sala del Focolare quando i sacerdoti, intriziati, vi venivano per riscaldarsi e riposare al termine del loro turno di servizio (cfr. m. Middot 1,5).
6. SALA DEL FOCOLARE: era a volta, all'intorno correva una specie di banchale su cui dormivano i più anziani del "casato", mentre i più giovani dormivano sul pavimento sui loro materassi (cfr. m. Middot 1,8). Però era consentito dormire solo nella metà a nord della sala perché non era considerata appartenente all'area sacra del tempio (cfr. m. Middot 1,6; m. Tamid 1,1).
7. CAMERA DI PINHAS, guardarobere, incaricato dello spogliatoio dei sacerdoti (cfr. m. Middot 1,4; m. Shekalim 5,1; m. Tamid 5,3).
8. STANZA DEI PANETTIERI dove venivano preparate le focacce di farina richieste quotidianamente

9. SALA DEL GAZIT (= pietra squadrata), sede del Sinedrio nel tempio (v. notaz).
10. CASA DI ABTINAS. Il casato di Abtinus era addetto da generazioni alla preparazione dell'incenso (cfr. m. Shekalim 5,1; m. Joma 3,11).
11. CAMERA DELLA GOLAH (= esilio). Era una delle due cisterne diacqua del tempio (cfr. m. Erubim 10,14), chiamata così perché era stata scavata dai rimpatriati dall'esilio. Su di essa era sistemata una carrucola con la quale attingevano tutta l'acqua necessaria al culto (cfr. m. Middot 5,4).
12. STANZA DELLA LEGNA: la sua destinazione è incerta. Qualcuno dice che era la stanza del Sommo Sacerdote (cfr. m. Middot 5,4).
13. SANTO DEI SANTI (Kodesh hakodashim). Era un ambiente cubico di circa m.10X10X10, forse sopraelevato rispetto ai "Santi" di alcuni gradini. Questa cella vuota, completamente buia, era considerata il luogo della presenza di Dio. Dell'Arca dell'Alleanza non si sapeva più nulla dal tempo della presa di Gerusalemme da parte dei Caldei di Nabucodonosor (597 a.C.), durante la quale neppure il tempio fu risparmiato (cfr. 2 Re 24,13). Le fonti rabbiniche ci dicono che "Da quando l'Arca è stata portata via, c'era al suo posto, già dai tempi dei primi profeti, una pietra che era chiamata "pietra di fondazione, alta tre dita da terra" (m. Joma 5,2). "Era chiamata "pietra di fondazione". Hanno insegnato che da essa è stato fondato il mondo; (lo) impariamo secondo colui che ha detto che il mondo è stato creato da Sion... R. Jzjak diceva: "La pietra era stata sprofondata nel mare dal Santo, benedetto Egli sia, da essa aveva fondato il mondo" (b. Joma 54/b). Si chiamava "pietra di fondazione" perché il culto è una delle basi che reggono il mondo (cfr. m. Abot 1,2). L'ingresso al Santo dei Santi era proibito a tutti tranne che al sommo Sacerdote che vi entrava una volta all'anno, nel giorno del Kippur.
14. SANTO (Heikhāl): aula rettangolare che precedeva il Santo dei Santi L. 20X12 circa. Nel suo centro si trovava l'altare d'oro per la bruciatura dell'incenso; verso la parete sud il candelabro d'oro dalle sette braccia. Il "Santo" era separato dal "Santo dei Santi" da una doppia cortina (cfr. m. Joma 5,1.5-6; m. Tamid 1,1; m. Menahot 11,5-6).
15. PORTA DELLA LEGNA MINUTA: attraverso di essa veniva introdotta nell'area sacra la legna che doveva alimentare il fuoco del tempio (cfr. m. Shekalim 6,3).
16. PORTA DELLE PRIMIZIE: attraverso di essa venivano introdotte nel tempio le primizie (cfr. m. Middot 1,4).
17. PORTA DELLE ACQUE (cfr. ib.). Era chiamata così perché attraverso di essa si introduceva l'acqua d'oro colma dell'acqua per la libazione proveniente dalla piscina di Siloe. L'acqua simbolizzava le benedizioni messianiche. Questo rito era proprio della festa delle Capanne (cfr. m. Middot 2,6; m. Sukkah 4,9; m. Shekalim 6,3).